

I CENTRI DI RECUPERO DEGLI ANIMALI SELVATICI IN ITALIA e IN ABRUZZO alcuni dati e le motivazioni per la proposta di una Legge Regionale

I CRAS in Italia

Con la sigla C.R.A.S. si indica un Centro di Recupero per Animali Selvatici, ovvero una struttura attrezzata ed autorizzata che ha la funzione di detenere, curare e riabilitare gli animali appartenenti alla fauna selvatica, allo scopo di liberarli qualora ne sussistano le condizioni o di detenerli in via permanente nel caso essi risultino irrecuperabili

Il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità gestisce sul territorio italiano 10 CENTRI DI RECUPERO DEGLI ANIMALI SELVATICI ED ESOTICI (CRASE), è da ricordare che la detenzione ed il recupero degli animali esotici tutelati dalla Convenzione di Washington ([CITES](#) – *Convenzione sul commercio internazionale delle specie selvatiche di flora e fauna minacciate di estinzione*) è di esclusiva competenza del Raggruppamento CITES dei Carabinieri Forestali ai sensi della L.150/1992.

Oltre ai Centri gestiti dai Carabinieri Forestali in Italia sono presenti **84 CRAS** (media 4,4 CRAS/Regione) gestiti da Enti vari ed in molti casi le esperienze di altre Regioni (Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Marche ecc.) per il soccorso della fauna vedono il coinvolgimento di diverse realtà della società civile come quelle delle associazioni, nazionali e locali, di volontari, del servizio civile.

La Regione con il maggior numero di CRAS è la Lombardia. Nel 2024 la Regione Lombardia ha stanziato € 510.000 per i 9 CRAS riconosciuti dalla Regione operanti sul territorio regionale.

La Regione Emilia-Romagna con Delibera 2966/2001 Direttive relative al recupero della fauna ha stabilito i criteri per la istituzione, riconoscimento e gestione dei CRAS regionali assegnando risorse finanziarie annuali.

Purtroppo ancora oggi in Italia manca un coordinamento tra i tanti CRAS la cui gestione spesso non è oggetto di una reale programmazione e verifica dei risultati come accade in Spagna dove i 65 CRAS sono gestiti CON UN UNICO COORDINAMENTO e recuperano in media 10.000 uccelli l'anno con un tasso di sopravvivenza maggiore del 60%.

In Abruzzo

Dal 1982 in Abruzzo opera il CRAS di Pescara gestito dai Carabinieri Forestali e riconosciuto ai sensi di una Legge regionale che non ne indica le modalità di gestione ma solo la possibilità di ottenere un contributo annuale da parte della Regione Abruzzo.

Al CRAS citato si sono aggiunti recentemente centri minori con finalità particolari e competenze territoriali limitate gestiti dall'Ente Parco Nazionale della Majella e della Riserva Naturale Regionale Lago di Penne.

Il CRAS di Pescara nel solo 2022 ha accolto 536 uccelli, con un tasso di recupero > 40%, appartenenti a molte specie tra le quali decine di Civette, gheppi, poiane, allocchi ma anche specie più rare come l'Aquila reale, il Gufo reale, il Grifone, il Falco pellegrino, Lupi, Caprioli. La stragrande maggioranza degli individui erano recuperati a causa di traumi di origine diversa e, nel corso degli anni, sempre meno attribuibili a colpi di armi da fuoco.

La Stazione Ornitologica Abruzzese onlus (SOA) il 25 febbraio 2023 organizzò un incontro con la partecipazione di esperti dei CCF, ASL Lanciano-Chieti-Vasto, Università Chieti-Pescara, CRAS LIPU Roma, Ente PNM, Centro Studi Cetacei Pescara durante il quale vennero affrontati argomenti sia tecnici che

normativi relativi ai CRAS e si evidenziò una notevole confusione rispetto alla normativa vigente con elementi di contraddizioni e sovrapposizione dei ruoli che di fatto ostacolano qualsiasi iniziativa ed in particolare l' enorme potenzialità del ruolo delle associazioni di volontariato sempre disposte a collaborare ma di fatto impossibilitate a farlo.

A titolo di esempio si riportano i principali riferimenti normativi: L.157/1992, L.150/1992, D.M.19 aprile 1996, L.120/2010, D. Lgs 135/2022, L. 178/2020, L.197/2022, L.R.78/1988, L.R.30/1994, L.R.38/1996, L.R.10/2004, Linee Guida RA DG 21/167 31 dicembre 2014.

Anche la competenza di recupero, cura e liberazione in materia assegnata ai sensi della citata L.R. 73/1988 al CFS prima ed ai CC FF ora non deriva da precisi dispositivi ordinamentali.

L'unica competenza chiara con una organizzazione precisa è quella assegnata dalla Regione Abruzzo al Centro Studi Cetacei Pescara per il soccorso delle tartarughe marine e dei cetacei

Per le motivazioni di cui sopra ed in considerazione della necessità di organizzare tutte le attività/competenze di recupero della fauna all' interno di un unico coordinamento regionale che valorizzi ed ottimizzi tutte le realtà in campo viene proposto il seguente Disegno di Legge Regionale “ **Norme in materia di soccorso, detenzione temporanea e liberazione della fauna selvatica in difficoltà**” predisposto con la collaborazione del Prof. Stefano Civitarese dell' Università di Chieti-Pescara.

In realtà, con la partecipazione dell'allora Corpo Forestale e del competente Servizio Veterinario della Regione Abruzzo già nel 2016 venne avanzato un primo timido tentativo di proposta di una L.R. su iniziativa dell'allora competente Assessore Regionale all' Agricoltura che però non produsse risultati.